



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

SCUOLA PRIMARIA

Film

Dickens – L'uomo che inventò il Natale

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria

DICKENS - L'UOMO CHE INVENTÒ IL NATALE

(tit. orig. The Man Who Invented Christmas)

Scheda tecnica e artistica

R: Bharat Nalluri; sc. Susan Coyne; fot: Ben Smithard; mont: Stephen O'Connell, Jamie Pearson; mus: Mychael Danna; con Simon Callow, Morfydd Clark, Miriam Margolyes, Jonathan Pryce; prod: The Parallel Films, Rhombus Media, Mob Film Company, Mazur / Kaplan Company; distr: Notorious Pictures. Irlanda, Canada, 2017, 104'.

La trama

Nella Londra vittoriana lo scrittore Charles Dickens si trova in difficoltà economiche e senza ispirazione. Reduce dal fallimento di ben tre romanzi, sbeffeggiato dai vicini e rifiutato dagli editori, Dickens ha un colpo di genio e idea una nuova storia da pubblicare in occasione delle imminenti festività natalizie. In sole sei settimane scrive uno dei romanzi più celebri e amati al mondo: il *Canto di Natale*.

Il regista Bharat Nalluri

Nato nel 1965, Bharat Nalluri è un regista e sceneggiatore indiano naturalizzato britannico. Amante del cinema fin da bambino, si è laureato in Economia specializzandosi in marketing e poi in cinematografia. Tra gli anni novanta e 2000 esordisce alla regia con i film horror *Killing Time* (1998) e *Il corvo 3 - Salvation* (2000). Più fortunata è la sua carriera televisiva: tra il 2004 e il 2009, dirige una fortunata serie d'azione, *Hustle - I signori della truffa*, per le quali riceve due prestigiose candidature. *Dickens - L'uomo che inventò il Natale* è il suo sesto lungometraggio.

Commento del regista

«Mi ha sorpreso quanto Charles Dickens fosse insicuro a quell'età. Voglio dire, aveva scritto *Oliver Twist!* Se io avessi scritto quel libro, mi sarei ritirato e avrei aperto un bar. Lui, a 31 anni, avendo scritto *Oliver Twist* e *Nicholas Nickleby*, pensava di essere un fallito, e ciò mi ha davvero sorpreso. Una scoperta gradevole, perché lo immagini come questa icona e invece era molto umano, come noi, impegnato a chiedersi che cosa avesse in serbo per lui la vita.»

Parliamo di... contenuti

Per Dickens pubblicare il suo nuovo romanzo prima dell'inizio delle festività è fondamentale per poter cavalcare l'onda di emozioni e sentimenti di gioia e di festa legati al Natale. Quanto l'autore racconta nel suo canto non si limita a intrattenere numerose folle di lettori, ma contribuisce a rinvigorire lo spirito stesso del Natale: l'arte, infatti, ha il potere di influenzare la vita, condizionando le abitudini, le tradizioni e la storia di un'intera nazione. In che modo *Il Canto di Natale* di Dickens, secondo te, ha influenzato lo spirito del Natale? Segui la traccia che ci ha lasciato il regista del film sulla personalità di questo grande autore e approfittane per scoprire con una ricerca la grandezza della sua opera e l'importanza per la letteratura europea dell'Ottocento.

E ora parliamo di... regia

Non appena Dickens idea i personaggi del suo racconto, questi prendono immediatamente vita e sono ritratti mentre popolano le stanze della sua casa e discutono con l'autore del proprio ruolo. Quando il protagonista è poco ispirato o non concentrato, essi spariscono immediatamente: si tratta di una rappresentazione efficacissima della creazione artistica, della straordinaria capacità dell'immaginazione di dar corpo a personaggi e storie vere, ma anche della confusione e dei dubbi che affollano la mente di uno scrittore. Quale idea ti sei fatto del momento della creazione di una storia guardando il film? Come affiorano le idee nella mente di uno scrittore? E nella tua?

di... sceneggiatura

Nel film il Natale non è rappresentato in senso religioso o spirituale, è connotato invece da un'atmosfera magica, surreale, gotica. Sono i toni cupi a prevalere nella storia di Scrooge, quasi horror e tipicamente ottocenteschi. Rintracciali nella scrittura del film ed elencali confrontandoti con i tuoi compagni di classe.

di... storia del cinema

Il Canto di Natale, come molte altre opere di Charles Dickens, è stato adattato con frequenza per il grande schermo. Per esempio, è stato rappresentato in live action nel 2009 da Robert Zemeckis in *A Christmas Carol*, grande successo di pubblico. Forse, uno dei motivi per cui romanzi e racconti di Dickens popolano le nostre sale risiede nel fatto che i problemi sociali che lui narra non sono poi così diversi da quelli di oggi. Quando lui scrisse la frase «Era il migliore dei tempi, ed era anche il peggiore dei tempi» stava parlando dell'Inghilterra vittoriana, un'epoca con una forte separazione tra chi aveva molto e chi non aveva nulla. La stessa forte separazione sociale che esiste ancora oggi. Credi che la storia di Scrooge possa avere relazioni con il tempo in cui viviamo? In che modo?

Notizie e curiosità

Il film è stato presentato in anteprima italiana alla 35. edizione del Torino Film Festival.

Il film è tratto dal romanzo del 2008 *The Man Who Invented Christmas: How Charles Dickens's A Christmas Carol Rescued His Career and Revived Our Holiday Spirits* di Les Standiford.

E ora largo alla creatività!

Calati nei panni dello scorbuto Scrooge e recita un breve monologo tratto da *Il Canto di Natale*. Gira un video con i tuoi compagni di classe. Se l'interpretazione sarà riuscita, inviaci il tuo video: lo posteremo **sulla pagina facebook Schermi di classe e potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Dickens – L'uomo che inventò il natale ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Neverland – Un sogno per la vita* (2004) di Marc Forster.